

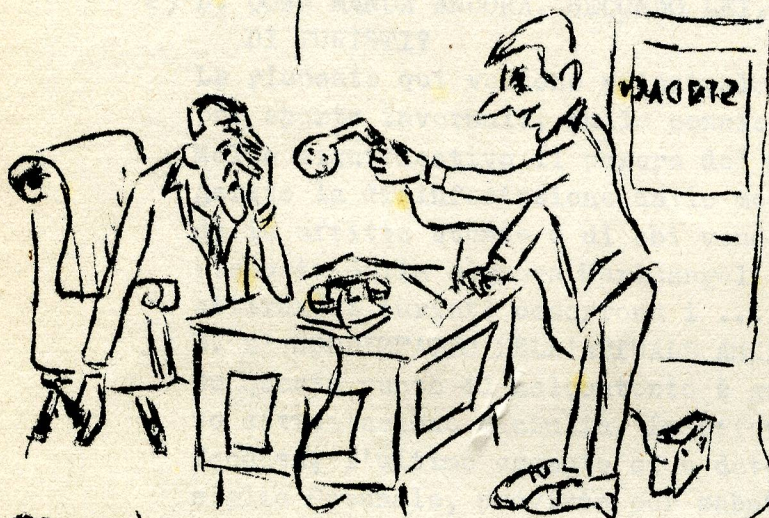
MONDO CAGNO

PERIODICO DI CRITICA
ED INFORMAZIONE

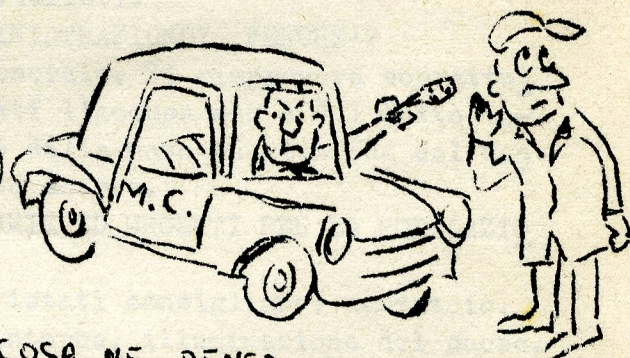
ROCCA DI CAMBIO

Anno 3° - n° 13 - 28/9/1966

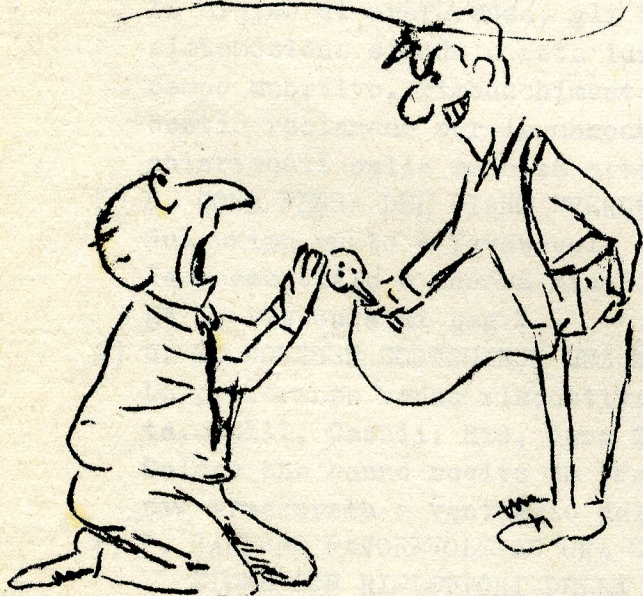
LE NOSTRE INTERVISTE...
(ALL'ULTIMO SANGUE)



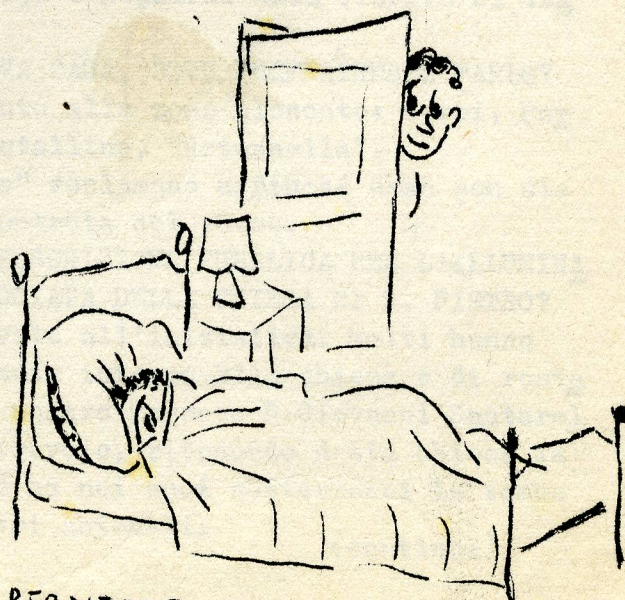
PERCHÉ NON PAGA LE TASSE !!!...



- COSA NE PENSA DI SOFIA LOREN ?
- IO DICO CHE PIACE ...



COSA FACEVA NEL MARZO 1957 !!!...



PERMETTE UNA DOMANDA ? !!...

LE INCHIESTE DI MONDO GAGNO

Il nostro giornale ha effettuato nei giorni scorsi una vasta inchiesta tra la popolazione di Rocca di Cambio su argomenti di vario genere. Le persone interrogate sono state quasi un centinaio e non abbiamo desistito se non dopo aver notato una notevole uniformità nei pareri. Riportiamo di seguito le domande fatte e una sintesi delle risposte:

1) D. E' FIDUCIOSO NELL'AVVENIRE TURISTICO DEL NOSTRO PAESE?

La massima parte degli intervistati è fiduciosa, malgrado qualcuno si sia dimostrato un po' scettico. Una delle più apprezzate risposte è quella della signora Rina Marinangeli che ha affermato: "Bisogna essere fiduciosi", condizione questa che, anche secondo noi, è alla base di ogni successo.

2) D. COSA MANCA ANCORA, SECONDO LEI, PER ATTIRARE UN MAGGIOR NUMERO DI TURISTI?

Le risposte qui vertono principalmente sugli impianti di risalita per sports invernali, sulle pensioni e sulla pulizia del paese. Molto significativo il parere del Segretario Comunale che ha suggerito la disinfestazione dalle mosche e una maggiore onestà di chi dà in affitto stanze o di chi vende prodotti locali. Singolare la risposta della signora Marinangeli Giacinta, secondo la quale, per attirare i turisti occorrono ituristi.

3) D. E' SODDISFATTO DELL'ATTUALE AMMINISTRAZIONE? PERCHE'?

Su questo punto il malcontento è generale. Si rimprovera soprattutto sottomissione e abulia. In effetti l'accusa non è del tutto infondata; l'ultimo esempio ci è dato dalla mancata riunione del Consiglio Comunale, prevista per sabato scorso.

4) D. QUALI SONO LE OPERE PIU' NECESSARIE ED URGENTI PER LA POPOLAZIONE LOCALE?

In ordine di preferenza, gli intervistati consigliano: mattatoio, sistemazione strade e rete idrica interne, illuminazione del paese, campo sportivo, rimboschimento e parchi pubblici. I proprietari di bestie reclamano per la mancanza di abbeveratoi. Molti chiedono chiarimenti sulla mancata attività della "Pro Loco".

5) D. COSA PENSA DEL PIANO "VERDE" E DELLA RISERVA DI CACCIA?

Sul primo punto è favorevole il 40% degli intervistati. Sul secondo la percentuale è ancora minore: 25%. Riguardo alla riserva si legga la risposta di pag.7.

6) D. SE DOVESSE COSTRUIRSI UNA NUOVA CASA, DOVE PREFERIREBBE FARLO?

Le preferenze vanno rispettivamente alle zone elencate: Cerri, Porta, Colli, Casali, Rio, Zona Cristallino, "Retennella". Coloro che hanno scelto la "Porta" reclamano affinché essa non sia più trascurata a vantaggio dell'entrata del paese.

7) D. SAREBBE FAVOREVOLE AD UNA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA PER L'ILLUMINAZIONE CON RIFLETTORI DELLA FACCIATA DELLA CHIESA DI S. PIETRO?

La maggioranza assoluta è favorevole all'iniziativa. Molti hanno suggerito anche di creare una pineta intorno alla chiesa e di restaurare la torre merlata. Anche il nostro Parroco D. Giovanni Santarelli ha espresso il suo parere favorevole, ritenendo detta chiesa la più bella del paese, anche perché ha nei suoi sotterranei le tombe di famiglia dei nostri più illustri antenati.

(continua)

- 8) D. PENSA CHE LA GIOVENTU' LOCALE SIA INFLUENZATA NEGATIVAMENTE DAI NUOVI SVAGHI CHE OFFRE IL PAESE?

Risposta predominante il no; anzi, si è convinti che detti svaghi siano molto utili per i giovani.

- 9) D. RITIENE UTILE UN CIRCOLO RICREATIVO PER I GIOVANI?

Una sola persona è di parere sfavorevole. Per il resto sono tutti entusiasti; c'è anche chi, come "Navella" ha suggerito un circolo anche per anziani.

- 10) D. PREFERIREBBE CHE SUO FIGLIO SPOSASSE UNA FORESTIERA O UNA RAGAZZA LOCALE?

In conformità al motto "mogli e buoi dei paesi tuoi", i nostri concittadini parteggiano per le locali.

- 11) D. NEI NEGOZI ESISTENTI RITIENE SIANO RISPETTATE L'IGIENE E LA CORTESIA?

Per l'igiene i "si" e i "no" sono in numero uguale; riguardo alla cortesia invece prevale il "no". Molti comunque fanno distinzione tra negozio e negozio. Molto sincere le risposte di Mario Morgante e di Luigi Pietrosanti, che hanno risposto di no.

- 12) D. DI CHE GENERE DI NEGOZIO PENSA CI SIA PIU' BISOGNO A ROCCA DI CAMBIO?

Le preferenze assolute vanno all'abbigliamento, seguono calzoleria, edicola, barbiere e parrucchiere, emporio, articoli sportivi.

- 13) D. PENSA CHE IL NOSTRO GIORNALE DEBBA CONTINUARE LE SUE PUBBLICAZIONI? QUALI ARGOMENTI CONSIGLIA DI TRATTARE?

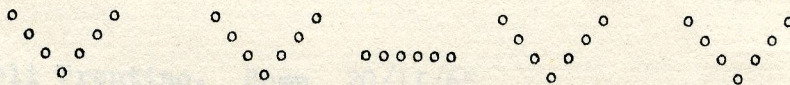
Le risposte sono state tutte affermative; molti gli incoraggiamenti riscossi. Ci consigliano di riportare maggiormente notizie locali.

- 14) D. QUALI SONO I DIFETTI E I PREGI DEI ROCCACAGNESI?

A questo punto dovremmo metterci tutti sotto terra. Ci siamo dati senza pietà del chiacchieroni, criticoni, invidiosi, superbi e "faccieri". Quanto ai pregi, siamo di animo semplice e buono, gentili, lavoratori e intelligenti.

- 15) D. QUALI SPORTS PREFERISCE? QUAL E' IL SUO CAMPIONE O LA SQUADRA PREFERITA?

Gli sports preferiti sono nell'ordine: calcio, sci, ciclismo, tennis. I campioni sono: Taccone, Juventus, Senoner, Gimondi, Roma, Autore, Napoli, Inter, Ottoz.



" MONDO CAGNO "

Direttore responsabile: Guglielmo Marinangeli

Disegnatore : Cesare Colorizio

Iscritto al registro stampa del Tribunale de L'Aquila, in data 5/8/1964 , con il numero 94 .

La responsabilità degli articoli è lasciata agli autori.

Ciclostilato presso la copisteria Mattarollo de L'Aquila.

SOSTENETE " MONDO CAGNO "

Tra gli ultimi sostenitori abbiamo avuto:

Gino di Stefano L.3000 ; Fania Di Stefano L.3000 ; Ernesto Di Stefano L.500 . Li ringraziamo sentitamente. *fu Pio*

Le offerte vanno inviate a:

REDAZIONE "MONDO CAGNO" - presso Pio Di Stefano - Rocca di Cambio (AQ)

+++++

BOLLETTINO DEMOGRAFICOMatrimoni:

Morgante Enrico e Pietrosanti Emilia,	Rocca di Cambio	18/4/66
Di Gaspare Gino e Allegretti Laura,	" "	21/4/66
Morgante Antonio e Marinangeli Lina,	" "	24/4/66
Manetti Giorgio e Pietropaoli Stefania,	" "	30/4/66
Desiati Cesidio e Pace M. Laura,	" "	5/6/66
Allegretti Oneto e De Michele Angeladea,	" "	24/7/66

Felicitazioni ed auguri a tutti, ed anche all'amico Franco Allegretti, che il giorno 25/9/66 ha impalmato la gentile Sig.na Mancini Francesca.

Di prossima data sono i matrimoni tra:

Ramini Sauro e Di Stefano Anna ; Santarelli Giovanni e Mammarella Rosaria. Anche a loro vanno i nostri più vivi auguri.

Da fonte ufficiale abbiamo appreso che anche il popolare corridore Vito Taccone, che si unirà in matrimonio il 30/10/66, consumerà il banchetto nuziale nelle sale del Montecagno e del Cristallino .

Nati:

Di Stefano Rita, di Livio e Verde M. Francesca, Forio 24/9/65
 Marinangeli Iario, di Paolo e Pasqualone Luisa, l'Aquila 24/10/65
 Petricca Carlo, di Zefferino e Pastorelli Maria, Rocca di C. 16/8/66
 Di Stefano Roberta, di Onofrio e Morgante Lucia, Roma 29/1/66
 Morgante Antonella, di Biagio e Pietrosanti Angela, Aquila 22/4/66
 Lucantonio Sestina, di Sergio e Marinangeli Antonina, Aquila 1/5/66
 Sterpone Claudio, di Giuseppe e Marinangeli Lea, Roma 15/6/66
 Marinangeli Mario, di Ivo e Pietropaoli Palma, Aquila 25/6/66
 Lolli Lucia, di Mariano e Di Paolo Filomena, Aquila 5/7/66
 Mammarella Andrea, di Goffredo e Santarelli Elisa, Aquila 11/7/66
 Marinangeli Massimo, di Antonio e Appia Matilde, Aquila 19/7/66
 Lolli Luciano, di Antonio e Tarquini Rosaria, Aquila 30/7/66
 Gialloreti Simonetta, di Paolo e Conicella Silvana, Aquila 6/8/66
 Desiati Bruna, di Liberato e Sterpone Maria, Aquila 20/8/66

ooooOoooo

Morti:

Pietropaoli Trentino,	Roma	20/11/65
Pietrosanti Pietro,	Rocca di Cambio	1/1/66
Di Stefano Lucia,	Rocca di Cambio	18/3/66
Ottaviani Lucia,	Rocca di Cambio	3/8/66
Di Stefano Elisa ,	Rocca di Cambio	26/8/66
Di Stefano Carmine,	Roma	7/9/66, anni 51

La nostra Redazione partecipa con commozione al cordoglio delle famiglie degli scomparsi.

++++++
 ++++++
 ++++++

POPOLAZIONE RESIDENTE FINO A TUTT' OGGI A ROCCA DI CAMBIO:

MASCHI.... 346

FEMMINE... 379

TOTALE 725

++++++
 + ++++++ +
 + ++++++ +

Opé, zip e minigonne

Chissà quanti lettori del "Mondo Cagno", leggendo l'ultimo numero del giornalino, avranno cercato invano l'articolo da noi sottoscritto. Magari, malignamente avranno pensato che qualche piccola critica fosse riuscita a farci desistere dalla nostra intenzione che è quella di contare, fra i numerosi redattori tutti uomini, anche due redattrici.

Per convincere però due donne ad alzare bandiera bianca occorre più di qualche critica, fatta anche per scherzo, ed è per questo che "armate" di coraggio e buona volontà vi proponiamo l'argomento che vorremmo trattare, la moda: problema discusso, criticato ovunque e da tutti e sempre all'ordine del giorno. Negli ultimi tempi è stato veramente un ciclone, un susseguirsi di vari stili: stile courreges, stile op, minigonne e tutte le donne come pecorelle giù a seguire la moda.

Come avrete potuto notare, le donne sono volubilissime. Ricordate questo inverno, erano tutte bianche e nere, a righe, a quadri, insomma questi due colori sembravano avere invaso il mondo intero. Ci si aspettava solo che anche palazzi e cancelli, fiori e alberi divenissero zebraati, e poi all'improvviso le gonne a rigoni, le magliette che sembravano scacchiere sono scomparse e sembrava ci fosse un periodo di calma.

Qualcuno aveva anche tirato sospiri di sollievo quando un'altra ondata pazza dominò la moda e vedemmo così chiusure lampo ovunque, zip di quà, zip di là, sulle magliette, sui pantaloni, nelle gonne.

L'abbigliamento femminile era diventato tutto una sorpresa. Si vedeva una gonna che sembrava normale ed invece no! Zip! E la gonna normale diveniva gonna-pantalone. Un altro zip e comparivano due taschine prima quasi magicamente nascoste.

Con l'apparire poi dei primi caldi estivi ecco un'ondata ancora più forte, un "cavallone" più alto di tutti, sapete del genere di quelli che danno il fatidico colpo di grazia a colui che sta per annegare: le minigonne! Hanno invaso il mondo, dagli USA all'Inghilterra, dalla Francia alla Svezia e sono giunte persino in Italia.

Ne abbiamo viste ovunque: al mare, ai monti, in città, indossate da giovanette, ragazze, signore sulla cinquantina.

Ma insomma le avete osservate bene? Direte voi ragazzi: ma le minigonne sì che sono belle!

Sì belle per vedere un paio di gambe alla Sofia Loren, ma quando queste ultime cominciano ad essere stortine, come la mettiamo?

Confessatelo, non sarebbe meglio se queste ragazza usassero lunghezze normali piuttosto che far ridere la gente che le osserva?

Forse resterete un po' meravigliati, ma guarda un po' da che pulpito viene la predica, proprio da due ragazze che dovrebbero più degli altri seguire e difendere queste stravaganti idee.

Ma neanche per sogno, siamo disposte sì ad accogliere volentieri le novità pazzesche della moda ma fino ad un certo punto, perchè superato un limite tutto diventa ridicolo e antifemminile "al cento per cento". Non credete!?



I LETTORI SCRIVONO

" LA RISERVA VISTA DAL CACCIATORE "

Dopo anni di attesa, di esperimenti e considerazioni generiche, è giusto che il cacciatore faccia sapere con assoluta obiettività alla cittadinanza di questo Comune che per noi la "riserva" è stata completamente negativa. E' vero che la quasi totalità degli abitanti del luogo non esercita lo sport venatorio, cionondimeno vorrei far capire loro che la nostra generosità nel concedere terreni privati e proprietà demaniali è stata sciupata perchè le persone beneficiarie dal nostro contributo ci ripagano con l'indifferenza, con la noncuranza e qualche volta ci trattano come degli accattoni.

La nostra meravigliosa libertà di muoversi nell'ambito del nostro territorio oggi ci è preclusa, non solo per la caccia alle due specie stanziali ma anche per il numero infinito di selvaggina migratoria che praticamente non ha nulla a che vedere con la "riserva". Si pensi che uno di noi non può attraversare nessun terreno col fucile sulle spalle, anche se questo è scarico; si pensi, "cosa inaudita", che nelle nostre strade di campagna non si può lasciare neanche la macchina, chissà poi per quali reconditi fini. Un richiamo va fatto anche alle autorità comunali che con troppa facilità hanno concesso le grandi zone demaniali senza tener conto che qui sono nate e cresciute persone che pagano regolarmente le tasse e che oggi sono state private della gioia di respirare l'aria delle loro valli.

Con questo non voglio dire che la "riserva" non andava concessa, ma volete pensare ai locali? Volete pensare di lasciare un angolo dove essi abbiano il sacrosanto diritto di sbizzarrirsi il giorno dell'apertura? No, non si è pensato a niente di tutto questo; si è lasciato un angolo alla "valle del nibbio" dove era già faticoso andare a prendere la legna quando eravamo giovani, per cui oggi non si può logicamente pretendere che un Agostino, un Franco e, perché no anche il sottoscritto vadano a caccia in quelle lontane località.

Abbiamo durante questi anni cercato con tutta la nostra pazienza un punto di incontro con i presidenti della "riserva"; qualche elemosina ci è stata fatta, ma quante umiliazioni per averla! Tanto per citare un esempio, mio fratello Franco possiede ancora oggi una lettera del Sig. Nicola Jacovitti dove era autorizzato ad andare a caccia quando voleva e dove voleva durante i pochi giorni che si trovava a Rocca di Cambio; questo forse era un po' troppo ma comunque per i guardiacaccia quella lettera era un qualsiasi foglio di carta da usarsi per tutt'altri usi.

Ora gli sono rimasti i funghi; speriamo che in futuro non venga in mente a qualcuno di fare una riserva di questi, perché allora ci troveremmo rinchiusi nell'ambito delle mura del paese come tanti confinati politici.

Chiudo con questa calda preghiera: dando atto alla famiglia Jacovitti per quello che è stato fatto onde valorizzare turisticamente il nostro paese in campo nazionale, prego di rimettere le cose come stavano prima; così in mezzo ai forestieri ci saremo anche noi. Da tener conto anche che la lotta ad oltranza fatta ai cosiddetti animali nocivi crea uno squilibrio nella stessa natura, non avendo la vipera il suo nemico per eccellenza, il falco e potendo così proliferare indisturbatamente.

ERNESTO DI STEFANO

IL DIRETTORE RISPONDE

In seguito alla precedente lettera giuntaci, abbiamo effettuato una indagine per definire finalmente una questione divenuta ormai annosa.

Da quanto visto le cose stanno in termini piuttosto amari per i nostri cacciatori. La "riserva", infatti è stata creata con tutti i crismi di legge e, seppure ci può essere stata furbizia da una parte e leggerezza dall'altra nel costituirla, la situazione al punto attuale è irreversibile.

Lo statuto del consorzio "Montecagno" fu steso dal notaio Trecco dell'Aquila con atto n. 18706/3503 e firmato il 31 agosto 1959 dai Sigg. Allegretti Pasquale, Galassi Carmine, Jacovitti Elio, Lolli Adolfo, Marinangeli Ilario. La concessione fu data per 15 anni, e cioè fino al 31 dicembre 1974, e sarà tacitamente rinnovata per altri 15 se, entro un anno dalla scadenza non perverrà disdetta dei proprietari di almeno 2/3 del comprensorio.

Per quanto riguarda i permessi di caccia, i soci non ebbero il buon senso di premunirsi e così tutto è ora nella volontà del Direttore del consorzio, Sig. Elio Jacovitti, come si può constatare dagli articoli che stralciamo dallo statuto:

Art. 5 : I soci consorziati dichiarano di rinunciare a ogni diritto di caccia.

Allegato A - Art. 2 : La caccia nella "riserva" verrà esercitata dal Direttore o dalle persone da lui munite di regolare permesso.

Come risulta chiaro quindi c'è poco o nulla da sperare. Seppure abuso c'è stato, ora ci sembra inutile continuare a battere sullo stesso chiodo; l'unica speranza è che la comprensione di chi è preposto alla "riserva" sia grande come il desiderio dei nostri cacciatori di staccare dal muro l'arrugginita doppietta.

ooOoo

= = =

ooOoo

UN COMICO EQUIVOCO

W.C.

Sentite questa storiellina letta sul "Mattino" qualche anno fa.
E' un poco lunga ma non ci pare tanto male.

Tempo fa, alcuni inglesi trascorsero le loro vacanze in Germania e, durante una passeggiata, osservarono una graziosa casetta di campagna che sembrò loro adatta per le vacanze estive. Chiesero chi fosse il proprietario e seppero che era un pastore protestante. Furono subito intavolate trattative onde affittarla per l'estate. Di ritorno in Inghilterra discussero, sulla scorta di una pianta che si erano procurata, l'utilizzazione dei diversi locali. Ad un certo momento, la signora si accorse di non avere visto dove era il W.C. e scrisse subito al pastore pregandolo di indicarle il luogo dove si trovava. Ricevuta la lettera, il pastore non comprese l'abbreviazione W.C. e, credendo si trattasse di una cappella della setta anglicana Wall's Chappel, rispose nei seguenti termini:

Gentile signora, ho apprezzato la Sua richiesta ed ho il piacere di informarla che il luogo al quale si riferisce nella Sua stimata lettera si trova a 12 Km dalla casa, il che è molto modesto, soprattutto per chi ha l'abitudine di andarci spesso. In questo caso è consigliabile portarsi da mangiare e rimanere sul posto tutto il giorno.

(continua)

Alcuni vi si recano a piedi, altri in tram o in bicicletta, e tutti cercano di arrivare al momento giusto per non disturbare gli altri. C'è posto per 400 persone a sedere e per 100 in piedi; c'è l'aria condizionata per evitare l'inconveniente di cattivi odori prodotti da così tante persone.

I sedili sono di velluto; si raccomanda di arrivare in tempo per trovare posti a sedere; i bambini siedono vicino ai genitori e, se vogliono, possono cantare anche in coro. All'entrata viene dato a ciascuno un foglio; le persone che arrivassero a distribuzione ultimata potranno utilizzare il foglio del vicino. Però all'uscita dovranno riconsegnarlo, possibilmente non sgualcito, in quanto deve servire per tutto un mese.

Fotografi specializzati prendono fotografie nelle diverse posizioni e queste vengono poi pubblicate sui giornali cittadini a ciò che tutti possano vedere con interessato piacere le diverse persone nel compimento di un atto tanto umano.

Gradisca, gentile signora, i miei più distinti saluti.

NOTIZIARIO COMUNALE

Nella seduta consiliare del 22/7/66 è stato approvato il regolamento di distribuzione dell'acqua, in vigore dal 1/1/67.

L'art.45 dice che il prezzo dell'acqua concessa per uso potabile per i privati è stabilito nella seguente tariffa:

Consumo minimo trimestrale mc 60 ;

Canone annuo corrispondente al minimo garantito: L. 5400

Consumi eccedenti: L.45 al mc.

L'eccessiva tariffa, cui il Comune è stato costretto per saldare il debito con la Cassa per il Mezzogiorno relativo alla costruzione dell'acquedotto, ha generato un notevole malcontento tra la popolazione.

ooooo0ooooo

La Giunta Municipale, nella riunione del 9/4/1966, ha istituito un cantiere scuola per disoccupati per la sistemazione della strada di circonvallazione Porta-Perella-Canala.

ooooo0ooooo

Fra giorni cominceranno i lavori di restauro della Chiesa parrocchiale del nostro paese, per un importo di circa 6 milioni.

Saranno rifatti il tetto, il pavimento e l'interno.

ooooo0ooooo

I Comuni di Tornimparte, Lucoli e Tione degli Abruzzi hanno chiesto di far parte del consorzio turistico del nostro Altipiano.

Ciò perchè l'Altipiano delle Rocche è stato incluso, dalla Cassa per il Mezzogiorno, nel ristretto numero delle zone di concentrazione turistica dell'Abruzzo, che godranno di cospicui finanziamenti.

ooooo0ooooo

Sono in corso di ultimazione i lavori per l'acquedotto fino alla pineta. E' il primo passo importante per la realizzazione del tanto sospirato villaggio residenziale.

ooooo0ooooo

GIUOCHI POPOLARI

A' SGRILLE

a cura di Guglielmo Marinangeli

Molto popolare tra la precedente generazione, questo simpatico gioco sembra essere quasi scomparso oggi, malgrado qualche raro tentativo di rimetterlo in voga. Le versioni principali sono due:

- 1^a) I due contendenti (chiamiamoli battitore e prenditore) si dispongono uno di fronte all'altro, alla distanza di una decina di metri; il primo ha in mano un bastone (u pare) della lunghezza di circa un metro ed ha ai suoi piedi due sassi, su cui è appoggiato un bastoncino (a' sgrille) lungo una ventina di centimetri e con l'estremità appuntite. Il battitore dà un colpo col bastone alla "sgrille" lanciandola il più lontano possibile; se l'altro, il prenditore, riesce a riprenderla a volo, si dice che "è siccho", e cioè i due giocatori si scambiano il posto. Se non riesce a prenderla deve raccoglierla e tirarla verso i due sassi cercando di far cascare il bastone, nel frattempo posto su di essi, o per lo meno di mandare la "sgrille" a distanza da essi minore della lunghezza del bastone. Anche in questo caso, se ci riesce, prende il posto del battitore, altrimenti è quest'ultimo che deve colpire per tre volte la "sgrille", col bastone, all'estremità, cercare di farla saltare in aria e poi colpirla violentemente ancora col bastone e scagliarla il più lontano possibile. Tirati i tre colpi, si comincia a misurare la distanza fra il punto in cui è giunta la "sgrille" e i due sassi di partenza, prendendo come unità di misura il bastone. Ogni venti volte questo si dice che si è fatta una "ventiana"; se, ad esempio, la distanza equivale a 45 volte il bastone, si dice che si è a "due ventiane e cinque pare". Ciò fatto, si ripetono le operazioni con le stesse posizioni di partenza, finché il prenditore non riesce a scambiare il posto col battitore. Vince chi riesce a raggiungere per primo la quota prefissata che può essere di 10, 20 o più "ventiane".
- 2^a) C'è qualche leggera modifica: a terra c'è un solo sasso (j' usse); il battitore, quando batte la "sgrille", la lancia in aria con le mani, prima di colpirla col bastone, senza appoggiarla sui sassi; poi, quando l'avversario ritira sul sasso il bastoncino, lo deve respingere a volo con un solo colpo e, se ci riesce, comincerà a misurare la distanza dal punto in cui è caduto.



J' APPARECCHIE

Questo è invece un divertimento ancora di moda fra i ragazzi del paese. Ci si riunisce in molti e si formano due gruppi, uno che cerca ed uno che si nasconde, secondo la proporzione di 3-4 cercatori su 10 persone. (continua)

Si prefissa una zona limite nel paese, poi coloro che devono nascondersi si scappano e, dopo uno-due minuti, partono i cercatori.

Ci si può nascondere ovunque, salvo che dentro le case, naturalmente.

Quando un cercatore trova l'avversario, deve afferrarlo e trattenerlo, mentre pronuncia la rituale formula "un, due, tre nen pozze più tené". I ritrovati diventano i cercatori del successivo turno.

Il nome di "apparecchie" deriva dalla notevole velocità con cui a volte si deve procedere per evitare la presa dell'avversario.

Come è facile intuire, si tratta di un gioco che può durare anche a lungo, dato che, svolgendosi prevalentemente di sera, non è facile trovare i nascosti. Presenta a volte anche dei lati comici, come quando un nostro amico girò affannosamente per le strade buie del paese fino all'una di notte, mentre quelli che cercava erano a letto da diverso tempo.

) () () () () () () () ()

CAGNACCI E SACCOCCIONI

di Pio Di Stefano

Rocca di Cambio e Rocca Di Mezzo, insieme ad Ovindoli, Rovere e Terrafiorita(Terranera), sono i paesi principali dell'altipiano delle Rocche. I primi due sono considerati i centri più importanti, essendo Ovindoli quasi compreso nella Marsica e Rovere e Terrafiorita non altro che due frazioni.

Fino verso la metà del secolo scorso Rocca di Cambio faceva parte del Comune di Rocca di Mezzo; in seguito, al contrario di Rovere riuscì a staccarsi e a formare un Comune autonomo. Ciò non servì a far disperdere l'antico odio che esisteva fra i due centri per motivi a volte futili, a volte importanti. Supremazia nell'altipiano, confini, boschi erano e sono stati anche in seguito le cause che hanno portato gli abitanti delle due Rocche ad un campanilismo quasi spietato.

"Saccoccioni" gli abitanti di Rocca di Mezzo, "Cagnacci" quelli di Rocca di Cambio, questi erano i termini con cui si apostrofavano a vicenda. Satire a non finire erano composte dai "Roccacagnesi" per prendere in giro i vicini di Rocca di Mezzo. Sentitene qualche verso:

...Mentre alla Rocche
non vedive che cafune,
tutta gente senza cape,
tutte teste i rape,
tutte saccucciune.....

Ed ancora:

.....Ssi Ruccheciane
saria meje i nne parlà,
manche le pane
nse sapevene ammassà.
Mo che gli solde
so fiurite le carote
ma pe razze i pe cerverglie
Rocch' i Cagne è meglio
centemila vote.....

Col passare del tempo però le acque si sono pian piano calmate, anche se il campanilismo non è del tutto scomparso (lo si può notare nelle consuete partite di calcio). Le due Rocche hanno capito che combattendosi non giungeranno mai a quell'accordo necessario al loro sviluppo. Hanno capito che l'economia locale non è basata solamente sui bo-

schi, sui pascoli, quindi si è giunti al punto di fare un Consorzio turistico ed entrambe sperano che col turismo si possa raggiungere quel benessere che in passato non si è mai potuto avere. Ora i "rocchigiani" non sono invidiosi del nome che si è fatto Rocca di Cambio, noi altrettanto, il campanilismo è quasi scomparso, ed anzi, secondo il parere della gentile Sig.na Letizia Scoccia, esso scomparirà del tutto coll'avvento della nuova generazione. I rapporti attuali fra i due centri sono ispirati da una cordiale amicizia, specie fra le rispettive gioventù che quest'anno hanno avuto molti contatti, conoscendosi ed apprezzandosi vicendevolmente. Auguriamoci che le comuni aspirazioni conducano le nostre Rocche ad un sempre maggiore affiatamento per il successo di entrambe.

.....

UNA COPPA IN CANTINA

di Bernardino Marinangeli

Rovere, pur essendo una piccola frazione del Comune di Rocca di Mezzo, ha dimostrato di sapersi far valere. Infatti, nel torneo di calcio dell'altipiano delle Rocche, dopo aver vinto per due volte consecutive, quest'anno è stata molto vicina al 3° successo ed ora, dopo aver perso con la nostra squadra, non ha voluto cedere la coppa, senza aver paura di nessuno, giudicando la partita irregolare. In realtà i roveresi non hanno tutti i torti poiché il regolamento del torneo dice che, in caso di parità al termine della partita, si deve ricorrere, per l'assegnazione della coppa, ai calci di rigore, mentre nella finale di quest'anno l'arbitro ha fatto giocare i tempi supplementari.

La partita fu disputata il giorno 15 agosto; le finaliste erano Rocca di Cambio, che aveva battuto con un vistoso punteggio l'Ovindoli, e Rovere, che a sua volta aveva prevalso su Rocca di Mezzo. L'incontro di finale fu molto incerto fino all'ultimo momento, anche se con una leggera prevalenza di Rocca di Cambio, specie nel 1° quarto d'ora, durante il quale lo stesso capitano del Rovere aveva temuto una fine peggiore di quella dell'Ovindoli. Ma alla distanza i "nostri" calarono, più che altro per mancanza di allenamento e quindi di fiato, e lo scadere dei due tempi regolari vide le squadre in perfetta parità: 0-0.

A questo punto l'arbitro, di Ovindoli, commettendo un errore che ci è costato la coppa e molte noie, faceva giocare due tempi supplementari di 15 minuti. A pochi secondi dal termine di questi un nostro giocatore, Lucantonio B., riusciva a mandare il pallone nella rete avversaria. Doveva essere la vittoria per noi ed invece fu il caos! I roveresi protestarono vivacemente, invadendo il campo, e la partita non ebbe regolare fine.

Cominciarono così lunghe ed aspre discussioni sulla coppa, noi decisi a prendercela, asserendo che le decisioni dell'arbitro sono irrevocabili, loro decisi a non cederla mostrando un



preciso regolamento. Era facile raggiungere l'accordo o ripetendo la partita o tirando semplicemente i calci di rigore, ma un po' per l'euforia della vittoria, un po' per il nervosismo, un po' per la sicurezza di essere dalla parte della ragione, il nostro dirigente non accettò nessuna di queste soluzioni e quello del Rovere a sua volta non cedette.

Così ora la coppa giace, nascosta e ben conservata, in qualche cantina di Rovere. L'anno prossimo si potrebbe ancora raggiungere l'accordo ripetendo la partita e sarebbe meglio sia per noi, che avremmo la possibilità di prenderci la sospirata coppa, sia per loro che, vincendo, potrebbero aggiudicarsela senza essere spacciati per ladri. Ad ogni modo non possiamo terminare questo articolo senza mandare un particolare ringraziamento al nostro D.T. Alberto Di Stefano, che ha sostenuto e difeso la nostra squadra sino all'ultimo momento, portandola ad un rendimento che da tempo non si registrava.

() () () () () ()

() () ()

ESTATE

SHOW

di Carmine Di Stefano

oxoxoxoxoxo

Grazie alla pubblicità televisiva e dei quotidiani, Rocca di Cambio è ora conosciuta in tutta Italia ed all'estero.

Sono stati in molti, quest'anno, che, spinti dalla curiosità, hanno voluto vedere questo paese di cui tanto si parla, ed in massa sono giunti da ogni parte d'Italia. A rendere piacevole il loro soggiorno montano hanno trovato due attrezzatissimi alberghi, un night per gli amanti della vita notturna ed infine una piscina, un campo di tennis, il minigolf, nonché un ristorante per gli amanti della cucina paesana.

Purtroppo alcuni sono dovuti immediatamente ripartire, non avendo trovato pensioni o case da prendere in affitto (fra questi la popolare coppia di attori Antonella Lualdi e Franco Interlenghi); speriamo comunque che presto possano venire a Rocca di Cambio anche coloro, e sono la maggioranza, che non trovano accessibili le tariffe del Montecagno Hotel o del Cristallino.

In compenso, tutti coloro che hanno soggiornato nel nostro paese ne sono rimasti entusiasti e sono ripartiti con la ferma intenzione di ritornarci.

Oltre al refrigerio del clima mite e dell'aria pura, essi infatti, assieme a noi del luogo ed ai giovani dei paesi vicini, si sono visti movimentare le vacanze dal complesso di Tony d'Angelo ed i 3 per 1000, che per più di un mese si sono esibiti ogni sera al night, per non parlare delle due memorabili serate di gala in cui abbiamo potuto applaudire, comodamente seduti ai tavoli posti intorno alla piscina avvolta in un'irreale atmosfera, Antonella Steni, Elio Pandolfi e The Rokes. In queste occasioni Rocca di Cambio è stata invasa da una moltitudine di gente allegra e prodiga, giunta a bordo di circa 1600 automobili (sono state contate).

Ospiti del nostro paese durante l'estate sono stati anche il comico Renato Rascel, e la squadra di calcio del Napoli che, appena

(continua)

giunta, è stata circondata da una folla di appassionati tifosi che reclamavano autografi a non finire.

In complesso quindi un'estate movimentata e spensierata.

Naturalmente, i soliti denigratori non potevano restare indifferenti e, tanto per citare un episodio, hanno lanciato fuoco e fiamme quando mancò l'acqua a causa del riempimento della piscina, ma non si sono nemmeno accorti che qualche mattina fa venne a mancare l'acqua senza nessun plausibile motivo.

Per nostra fortuna, questi sono episodi isolati che non dicono nulla. Concluderò questo breve riepilogo dell'estate 1966 ringraziando, a nome di tutta la redazione di "Mondo Cagno", il dott. Jacovitti per la nuova vita che ha dato al paese e auspicando la costruzione degli impianti per gli sports invernali, in modo da incrementare maggiormente il turismo e far raggiungere a Rocca di Cambio quelle mete che da anni insegue.

.....

"RETURNE AMORE"

Returne, amore,
revé sole un muménte a quistu core;
stu core sole, triste, scunsulate
te pense notte i jurne,
te cerche i nen te trove.

Camine sempre sole pe lla vie,
se recorde igli tempe i l'amore,
se rerrempe i malincunie,
i allore stu core s'araccore.

Returne, amore,
fammele pe favore,
i baste de vedette sole un poche,
un seconde, un minute, manche n'ore,
revé sole un mumente a quistu core!

Pe furtune u tempe passe leste;
ancore poche, po' ce revedeme;
i penze queste,
un po me recunsole
i conte i jurne nsieme a quistu core.

+++ +++ +++

PIO DI STEFANO

Il Cristallino Hotel di Rocca di Cambio è stato preso in gestione per 4 anni dal Sig. Esposito Antonio di Napoli.

Il caratteristico albergo è dotato di 18 stanze, per 48 posti letto. I prezzi sono: L. 2600 pernottamento; L. 3500 pensione completa.

ooo

Ospite del Cristallino nei giorni scorsi è stato il noto attore della TV Gianrico Tedeschi.

ooo

Il Dôm Pérignon Night riaprirà i battenti la sera del 26 dicembre.

ooo ooo ooo ooo
ooo ooo ooo
ooo